

La collaborazione tra la Cantina sociale di Isera e Ruggero de Tarczal ha dato vita a «Vignetti»

# Uniti in nome del Marzemino

*L'appello ai produttori: «Associatevi per creare un vino superiore»*

**ISERA.** Mettere assieme una società cooperativa ed un privato è un'utopia? Assolutamente no, anche se non è facile. Eppure è successo ad Isera dove la Cantina sociale e l'azienda agricola Ruggero de Tarczal hanno dato vita ad un "nuovo" vino. Si chiama Vignetti, dal toponimo di un'a-

rea ad alta vocazione vinicola, ed è una doc del Trentino superiore Marzemino d'Isera. Un vino che non solo esprime l'eccellenza della produzione del Marzemino d'Isera, ma che vuole lanciare un invito a tutti i produttori per aderire alla nuova "Associazione storici produttori".

«L'obiettivo - hanno spiegato Fausto Campostrini, direttore della sociale di Isera e Ruggero de Tarczal - è quello di investire nel Marzemino superiore di Isera dando vita ad un'associazione di produttori che si dia delle regole per quanto riguarda la coltivazione, la scelta delle aree più vocate, i tempi e i modi della raccolta per arrivare ad una produzione di eccellenza. E ciò significa garantire la filiera dal vigneto alla bottiglia e offrire al consumatore un prodotto di alto livello e che abbia una propria identità, che gli consenta di scegliere un Marzemino su-

periore di Isera piuttosto che un Marzemino "normale"».

Un discorso non facile considerato che il produttore dovrebbe passare da una raccolta di 130 quintali per ettaro ad una sessantina per arrivare a 60 ettolitri di vino per ettaro. «Riteniamo che il Marzemino superiore - ha detto Campostrini - vada fatto come si deve in modo che abbia una propria identità perché così riusciamo a distinguerci sul mercato e conquistare una fetta di consumatori». Un primo risultato, con Vignetti, è stato ottenuto con la prima edizione di Vignetti dello scorso anno con

5000 bottiglie quasi tutte esaurite. Ora si riparte con 6.000 bottiglie.

Sia che si tratti di cantina sociale o di de Tarczal il vino non cambia perché i due vignaioli dopo aver scelto il meglio delle loro produzioni in cantina, hanno imbottigliato assieme creando così un vino unico. «Con Vignetti non puntiamo tanto al business quanto al messaggio politico: mettere assieme cooperative e privati. Questo - ha detto de Tarczal - ha creato scalpore, invece che interessarsi della qualità del progetto. Roba da matti...». (g.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campostrini e de Tarczal brindano con Vignetti

